Famiglia all'improvviso



Note tecniche

Titolo originale: Demain tout commence
Regia: Hugo Gélin
Sceneggiatura: Hugo Gélin, Mathieu Oullion e Jean-André Yerlès
Montaggio: Valentin Feron, Grégoire Sivan
Fotografia: Nicolas Massart
Musiche: Rob Simonsen
Paese: Francia 2017
Distribuzione: Lucky Red
Durata: 118 minuti

Interpreti e personaggi

Omar Sy: Samuel
Gloria Colston: Gloria
Clémence Poésy: Kristin
Antoine Bertrand: Bernie
Ashley Walters: Lowell
Clémentine Célarié: Samantha

La nostra recensione

Famiglia all'Improvviso è un film che si fa strada dentro al cuore, sviluppandosi e crescendo con i protagonisti, regalandoci molte risate e parecchia commozione.
Remake del film messicano *Instructions Not Included* di Eugenio Derbez, grazie al regista Hugo Gélin rivive ambientato in Francia e a Londra, seguendo la vicenda di Samuel. Egli è un giovane uomo che si guadagna da vivere guidando yacht e spassandosela con festini e svariate ragazze. Fino a quando Kristin, una sua vecchia avventura persino dimenticata, non lascia lì una piccolina, Gloria, dichiarando che sia loro figlia. La donna, però, non si sente all'altezza del ruolo di mamma e svanisce lasciando la bimba al padre.
Samuel si ritroverà quindi improvvisamente catapultato in un mondo mai considerato, più adulto, con tutti i cambiamenti che comporta (e senza istruzioni!). Deve diventare uomo, ma soprattutto deve diventare un genitore, anche se inizialmente non lo vuole. Dopo il fallimentare inseguimento a Londra della madre, con Gloria in braccio e senza più nulla di quel che era la sua vita, Samuel comincerà a lavorare come stuntman, crescendo assieme alla figlia ed aiutato da Bernie, suo nuovo amico e datore di lavoro.
Davvero nel film si compie il "da cosa nasce cosa", mentre vengono evidenziati tutti i momenti più importanti (ed emozionanti) nello sviluppo di un bambino e nella vita di un genitore: i primi passi, le prime parole, il primo compleanno...
Così anche per noi Gloria diventa importante, una creaturina che vediamo crescere in velocità, dando l'idea di come il tempo sfugga e, al contempo, di quanta ricchezza sappia donarci. Da una sciocchezza come una notte di passione senza nessuno scopo se non divertirsi, si arriva a un'esistenza completamente diversa, più completa e responsabile. Però Samuel è una sorta di eterno *Peter Pan* e non vuole prendere la vita troppo seriamente: dopotutto suo padre gli aveva insegnato che "*chi ha paura di qualcosa, dà a questa paura un potere immenso sulla propria vita*". Infatti ben presto si capisce che quello non è un'eco del passato spensierato che non riesce a maturare, ma una cura, un rimedio: il divertimento diventa la chiave per affrontare le avversità, superare le prove, sconfiggere la paura stessa.
Da padre attento e premuroso, forse addirittura troppo zelante, si prodiga perché la vita di Gloria sia una sorta di inesauribile lunapark. Sembra addirittura più un migliore amico, talvolta impacciato, che un genitore, ma è chiaro che egli appare alla bambina come il padre perfetto, colui che può tutto, il complice ideale che non la lascia mai sola e non la fa mai soffrire. Ciò lo porterà a raccontare diverse bugie, una più grande dell'altra, incapace però di affrontare a pieno petto la realtà: giocare e mentire aggirano il problema, non lo superano. La menzogna più grande riguarda la realtà su Kristin: come si può dire ad una bambina vivace e sognatrice che la madre la abbandonò? Però i colpi di scena aspettano dietro l'angolo… E continueranno a presentarsi fino alla fine della storia, rendendola difficile da prevedere.
Nella leggerezza e spontaneità con cui la vicenda ci viene raccontata, dimentichiamo pure noi le bugie, il trascorso dei personaggi e le ombre che di tanto in tanto si protendono più o meno minacciose sui protagonisti. Arriviamo inoltre a riflettere su diversi temi delicati ed importanti, ma nessuno di questi si fa pesante o incupisce l'atmosfera: il tempo, il passato, i cambiamenti, la genitorialità, il perdono e, non per ultima, la capacità di vivere (o si potrebbe dire "di essere immortali").
Diventa quindi una pellicola che ci mette di fronte all'inevitabile ed all'imprevedibile, senza scampo: ciò che è perduto non si può recuperare anche se gli errori non sono per sempre; le aspettative possono venire infrante in qualsiasi momento, ma ci si può godere il presente; la nostra esistenza si compone di cicli e in quanto tale tutto ha un inizio ed una fine, però ciò non è necessariamente qualcosa da piangere.
I protagonisti dovranno scontare ciò che per anni hanno cercato di evitare o finto di non aver lasciato indietro, ma servirà molta determinazione per riuscirci e per ottenere il meglio da quest'esperienza.
Il regista sa darci continuamente qualcosa per cui ridere, sorridere o sollevarci l'umore, in modo coinvolgente e talvolta da togliere il fiato. Non rimane spazio per la tristezza, ma solo qualche traccia di toccante commozione.
"*Mio padre mi ha insegnato ad affrontare le paure e mia figlia ad affrontare la vita*" è il riassunto perfetto della pellicola.
Guardiamola con il cuore aperto.

Maria Todesco
redazione@cineverdi.it



1° film rassegna
Cineforum

Famiglia all'improvviso

43° anno sociale
dal 3 al 7 ottobre 2017

Cineforum G. Verdi
www.cineverdi.it

Il regista

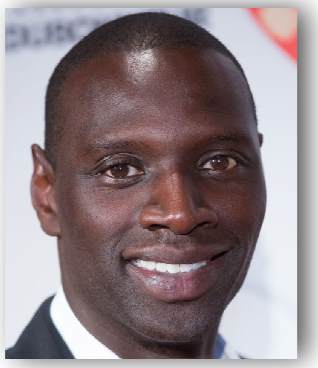


NOME: Hugo Gélin
LUOGO DI NASCITA: Parigi
DATA DI NASCITA: 4 maggio 1980

Gli ultimi tre film:

2012 – Comme des frères
2007 – A l'abri de regard indiscret (corto)
2003 – La vie sans secret (corto)

L'attore



NOME: Omar Sy
LUOGO DI NASCITA: Trappes (Francia)
DATA DI NASCITA: 20 gennaio 1978

Gli ultimi tre film:

2016 – Inferno
2016 – Mister Chocolat
2015 – Il sapore del successo

L'intervista al regista

"Mi sono innamorato subito della storia del film messicano originale, ma avevo bisogno di renderlo più francese e personale possibile. Raccontare in modo più pudico le emozioni, rendere il personaggio della madre più profondo, nell'originale era poco più che un pretesto al servizio della storia", ha spiegato il regista Hugo Gélin.

"Mi faceva molto ridere quel modo irresponsabile di educare i ragazzini, il rapporto adulto-ragazzino che mi ricordava Il monello di Chaplin, uno dei miei film preferiti, e anche un po' La vita è bella di Roberto Benigni e alla Ricerca della felicità di Gabriele Muccino. Un modo per raccontare un momento drammatico con una giusta e poetica leggerezza. In particolare mi interessava raccontare come si fa a portare la magia nella vita di un ragazzino. La capacità di gestire una verità scomoda".

La commedia tocca anche il tema scomodo della condizione della paternità, anche dal punto di vista legale è una storia molto moderna della famiglia: "c'è un padre che accudisce come un genitore unico la figlia, aiutato dal suo migliore amico gay. Una famiglia improbabile, interrazziale, gioiosa". "Ma il film parla anche del destino, di quello che ci capita all'improvviso e che a volte sconvolge la nostra vita senza che possiamo opporci…"

Curiosità

Il film è stato girato tra la Costa Azzurra e Londra, alcune scene in luoghi emblematici come Piccadilly e il quartiere di Notting Hill. La maggior parte delle riprese, però, è stata fatta a Shoreditch, un quartiere londinese poco conosciuto ma molto artistico.

Le musiche originali sono state composte da Rob Simonsen, musicista che ha collaborato anche a Little Miss Sunshine, 500 giorni insieme, Vita di Pi e Foxcatcher. La colonna sonora è molto varia ma ben amalgamata: ci sono canzoni pop adatte alla commedia, d'azione per le sequenze più acrobatiche e orchestrali per le scene più sentimentali, non manca il tema musicale in grado di commuovere. Su 54 momenti musicali 37 sono stati scritti da Rob Simonsen e sono stati registrati ad Abbey road, nello studio dei Beatles.

Dopo aver sbancato il botteghino in Francia rivelandosi la commedia dell'anno Famiglia all'improvviso ha incassato anche in Italia una cifra record, quasi 7 milioni di euro.

Breganze film festival
domenica 22 ottobre 20.30

Tutto quello che vuoi

di Francesco Bruni
Italia 2017, 106 minuti
ingresso 2 euro soci – 5 non soci

Il film della prossima settimana

Il diritto di contare

di Theodore Melfi
USA 2016, 127 minuti

La vostra opinione

Come nella scorsa stagione anche quest'anno in questo spazio pubblicheremo i vostri commenti sui film della rassegna 2015-2016.
Potete inviarci un sms al 348 -5603580 con un pensiero o una valutazione sul film della settimana.
Per esigenze di spazio e per riuscire a pubblicare almeno 4-5 messaggi vi chiediamo di non superare i 150 caratteri.
Se, come speriamo, risponderete in tanti dovremo selezionare quelli da pubblicare, cercheremo di scegliere i più interessanti e i più significativi … in attesa dei vostri commenti, buona visione!

La classifica

primi 10 classificati della scorsa stagione

1.	Lion – la strada verso casa	4,72
2.	Fiore del deserto	4,61
3.	Race il colore della vittoria	4,42
4.	Suffragette	4.34
5.	Sully	4,29
6.	L'uomo che vide l'infinito	4,27
7.	La pazza gioia	4,23
8.	Io, Daniel Blake	4,20
9.	Room	4,17
10.	The Danish Girl	4,16

Senza orario senza bandiera
lunedì 9 ottobre ore 20.45

La principessa e l'aquila

di Otto Bell
Mongolia 2016, 87 minuti
ingresso 3 euro per tutti